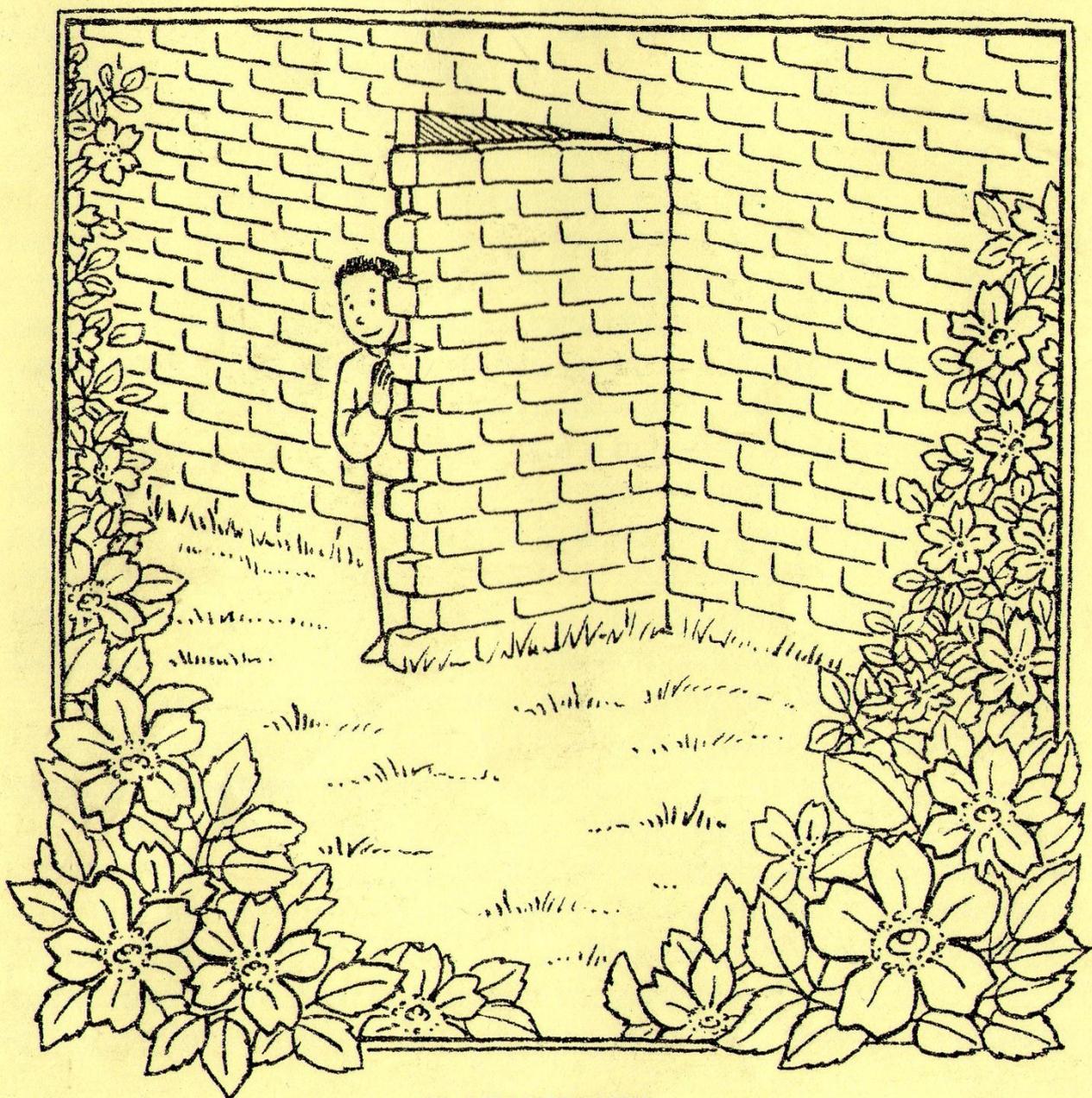


Guida all'Autoliberazione

Vivere serenamente
e in piena libertà
il proprio senso religioso



DAMANHUR

- **ESSERE "VIVI" PUR FRA MILLE CONTRADDIZIONI**
- **VIVERE LE PROPRIE CONVINZIONI PIÙ' INTIME**
- **LIBERARSI DAI CONDIZIONAMENTI DEL BATTESIMO**

La proposta di questo opuscolo può suonare, a dir poco, provocatoria e ce ne rendiamo conto: evitare i condizionamenti di un battesimo religioso. Pure, è assolutamente seria e concreta. L'autoliberazione è un atto che ognuno può compiere con piena e totale discrezione, per liberarsi da tanti condizionamenti spirituali e culturali e riacquistare la facoltà di disporre liberamente di sé.

Perché autoliberarsi? E più ancora: cosa significa autoliberarsi? Andiamo con ordine e vediamo in cosa consiste la proposta del rito di autoliberazione fatta da Damanhur.

Tutti sappiamo come la libertà di pensiero e di azione di ognuno sia, in fondo, limitata: il semplice fatto di vivere all'interno della società ci impone una serie di comportamenti e di convenzioni che noi non scegliamo, neppure coloro che si reputano anticonformisti o controcorrente, i quali il più delle volte agiscono per differenziarsi e non perché siano in realtà più liberi. L'educazione che riceviamo in famiglia, la formazione culturale che ci dà la scuola sono tutte forme di condizionamento... Bene, non facciamone un dramma: pretendere di sottrarsi a tutte queste cose è come voler fare il bagno in mare senza bagnarsi. Non esiste nessuna situazione che non influisca su! nostro modo di pensare e non è perciò neanche ipotizzabile che un genitore educi i propri figli senza trasmettere loro il suo modo di pensare né che si cresca in una società senza assimilarne i piccoli riti, le abitudini, i metri per distinguere ciò che si deve da ciò che non si deve fare.

Siamo dunque condannati senza speranza a pensare e ad agire conformandoci tutti a uno stile di vita non nostro, non scritto ma dal quale non possiamo affrancarci?

No, naturalmente. Qualsiasi forma di educazione e di cultura, abbiamo detto, è un condizionamento, ma anche saper leggere e scrivere lo è, se seguiamo questa logica. Ogni forma di condizionamento diciamo meglio: di influenza comporta in sé tanto il rischio di condizionare chi la riceve quanto la finalità reale di dare a chi la riceve gli strumenti per interpretare e affrontare la realtà. Se l'influenza ricevuta è corretta, tesa cioè a favorire lo sviluppo della personalità dell'individuo, non solo non rappresenterà un condizionamento ma al contrario renderà autonoma la persona; invece, se è oppressiva, ottusa, dogmatica, facilmente contribuirà a formare un "robotino" che si esalta o si commuove o si indigna o si mette tranquillo a seconda di quello che gli dice mamma o il Tg o il partito (dipende da chi lo ha plagiato meglio). Sicuramente, ne uscirà comunque un individuo incapace di "inventarsi la vita", non necessariamente infelice (magari pure brillantemente inserito in qualche meccanismo sociale o aziendale) ma sicuramente poco utile al suo prossimo.

Insomma, il ritornello sui mali e sui condizionamenti della società è sì motivato ma fino a un certo punto: ognuno di noi ha abbastanza libero arbitrio per decidere in che misura essere intimamente libero e fare in modo che anche i propri figli, i propri amici e tutti coloro con cui ha rapporti formativi non siano semplicemente plagiati dalla cultura e dalla realtà in cui vivono.

Però... c'è un però, un grosso però a tutto questo discorso, che rappresenta la ragione stessa dell'idea dell'autoliberazione.

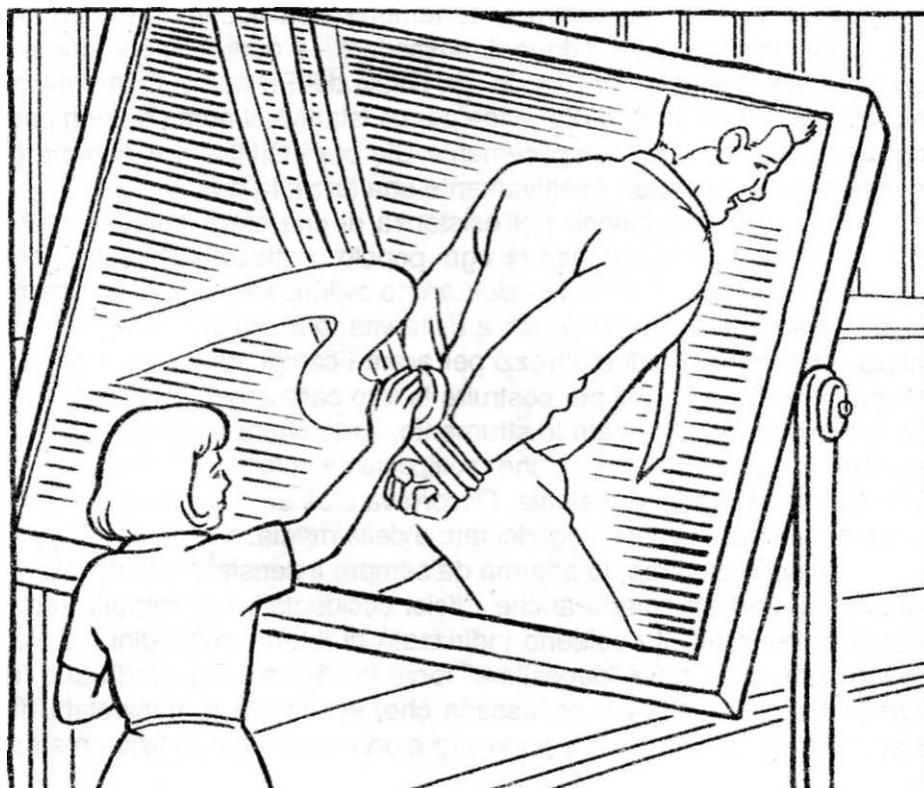
Ci sono condizionamenti così pesanti dai quali non è sufficiente l'intelligenza per liberarsi. Ci sono catene, robustissime ancorché invisibili, che un atto di volontà non è sufficiente a spezzare. C'è una parte di noi della quale non possiamo disporre perché è "di proprietà" di padroni che non solo non hanno alcuna intenzione di restituircela, ma traggono da essa energie per nutrirsi e avere quindi maggior forza per controllarci.

Che cos'è il battesimo? Presso ogni religione, è un rito di consacrazione nei confronti di Dio o, meglio, di una divinità (ne vedremo tra poco la differenza). Alla sua nascita, il piccolo viene collegato alla forza della divinità affinché questa lo protegga da influenze maligne e ne guidi la crescita spirituale. Facendo riferimento al battesimo cattolico, che è quello che maggiormente interessa la nostra area geografica e culturale, con il battesimo si lava il neonato dal peccato

originale e gli si crea una sorta di difesa nei confronti dell'opera di Satana; inoltre, introducendolo nella comunione della Chiesa cattolica romana, gli si indica l'unica strada possibile verso la salvezza dell'anima, secondo quella dottrina.

Un aspetto di quest'abitudine, però, insospettisce e inoltre suona offensivo nei confronti della nostra dignità di individui: perché mai si effettua il battesimo su bambini che non sono in grado di comprendere né tantomeno di scegliere? La stessa Chiesa che esalta la capacità di scelta di coloro che si sono nei secoli convertiti, decidendo quindi coscientemente "con quale Dio stare", secondo quale logica battezza gli individui quando ancora essi non sono in grado di effettuare scelta alcuna? E' vero che le scelte possono poi essere confermate o meno negli anni della maturità, ma la capacità di scelte coraggiose non appartiene proprio a tutti, come si diceva all'inizio, o per lo meno certamente non agli umili, che invece parrebbero rappresentare i preferiti della Chiesa vaticana. E poi, al di là di questo, non sarebbe molto più rispettoso lasciar scegliere agli individui se essere cattolici, invece di concedere loro di scegliere solo se rimanere o no cattolici?

Evidentemente, c'è qualcosa sotto: evidentemente, è questo "Dio" che ha bisogno di tutti questi battesimi coatti, non i battezzati; e con questo, spieghiamo cos'è da intendersi per Dio e, soprattutto, per divinità.



□ LE DIVINITÀ' ESISTONO

□ LE HA CREATE L'UOMO PER COLMARE LA SUA DISTANZA DAL CIELO

□ ORA PERO' SONO LORO A DOMINARLO

Esiste l'Essere Uno, Onnisciente, Onnipotente, il Creatore che tutto permea e dal quale tutto deriva? Esiste: è Dio, Principio divino, Motore immobile, Grande umorista, Grande tutto o comunque vogliamo chiamarlo. E' il Padre di tutte le cose sul quale si basa ogni tradizione misterico-religiosa.

E' da Dio che parte il viaggio di ogni anima ed è a Dio che porta lo stesso viaggio e quella del raffinamento attraverso ogni diversa esperienza è l'unica strada per arrivare, anzi per tornare a Dio. A nessun credo, a nessuna religione e a nessuna liturgia può perciò appartenere Dio. E questo, già contrasta fortemente con quanto affermano le grandi religioni, che pretendono di possedere - e ogni religione pretende di essere l'unica a possederle le chiavi del Paradiso. Ogni religione si basa

su un nome di Dio: Allah per gli Islamici, il nome da non pronunciare per gli Ebrei, semplicemente Dio per i Cristiani. A ognuno di questi nomi corrisponde effettivamente una forza: la divinità.

La netta percezione dell'esistenza di una sfera "magica" della vita appartiene all'esperienza di ogni popolo. Anticamente, con il loro stesso formarsi, i vari popoli desiderarono sviluppare qualche strumento per poter interagire con le forze della vita, della magia, della sincronicità. Avevano animali e attrezzi per arare i campi, navi per solcare le acque, scienze e calcoli per costruire le loro case e per leggere le stelle. Ma dovevano realizzare lo strumento, l'arto che permettesse loro di ottenere raccolti abbondanti, che moltiplicasse le loro forze in battaglia, che tenesse lontane le malattie. Occorreva cioè un'antenna in grado di agire anche sulle grandi leggi del fato e della magia. Il pensiero crea, lo afferma da sempre il pensiero orientale e arrivano oggi ad affermarlo anche i fisici occidentali. L'accumulo intelligente di pensiero, il desiderio indirizzato di intere moltitudini ha pian piano cominciato a far "depositare" forze intelligenti. Ogni individuo ha fornito l'energia pensiero necessaria che, indirizzata e manipolata dai sacerdoti, ha dato a poco a poco vita a una creatura non fisica ma potentissima, dotata della possibilità di indirizzare gli eventi ma vincolata all'indirizzarli secondo la volontà del popolo che l'aveva creata. Per mantenerla in forze e attiva, occorreva che il popolo continuasse a fornire l'energia-pensiero: non più attraverso la partecipazione costante alla formazione della divinità (un segreto e soprattutto un'idea non facile da gestire, da lasciare in mano semplicemente agli addetti ai lavori) ma semplicemente attraverso la preghiera. Nacquero così i pantheon greci e romani, in cui ogni singolo dio sovrintendeva a una funzione, e tutte le grandi e piccole religioni.

Più di una divinità, superata una certa dimensione, è però sfuggita al controllo dei suoi artefici, come un'automobile che al di sopra di una certa velocità diventa difficile da guidare. Ed ecco spiegate tante aberrazioni di carattere religioso: dalle guerre contro gli infedeli alle varie forme di inquisizione religiosa fino ai massacri e agli odi secolari tra confessioni "rivali". Vi pare esagerato? Provate a contare quali tra le guerre oggi combattute non sono guerre a sfondo religioso... O provate a chiedervi davvero com'è possibile che gli uomini tanto facilmente siano disposti alla persecuzione - fisica o morale - per motivi religiosi: gli uomini non sono poi animali così feroci e intolleranti, per loro natura. Evidentemente c'è qualcuno che manovra i fili, e adesso sappiamo chi è.

E a proposito di "colpevoli": ci assumiamo tutta la responsabilità di questa Guida all'autoliberazione, il demone o altri maligni non c'entrano niente. Non diamo disturbo agli esorcisti, per una volta.

Autoliberarci serve quindi a sfuggire a due condizioni base: innanzitutto, a tagliare quel collegamento attraverso il quale la divinità a cui siamo legati ci succhia l'energia di cui ha bisogno per nutrirsi (ormai indipendentemente dal fatto che la si preghi o no); in secondo luogo, a svincolarci da ogni pensiero impostoci dalla divinità, da quella limitazione della nostra autonomia che ci è imposta dal rito del battesimo.



- AUTOLIBERARCI PER TORNARE NOI STESSI
- NON VIVERE PIÙ' LA RELIGIONE DEL DOLORE
- PER RECUPERARE LA SERENITÀ' ORIGINALE

Insomma, il battesimo ricevuto da piccoli è per noi poco meno che una fattura: ci succhia una parte sottile delle nostre energie personali e per di più ci impedisce di usare liberamente il nostro pensiero.

Abbiamo infatti visto che le divinità create dai popoli, e poi sfuggite al controllo a causa delle loro stesse proporzioni, hanno bisogno di energia: l'energia viene loro fornita attraverso il pensiero indirizzato, vale a dire attraverso la preghiera, ma in mancanza di questa il legame battesimale permette comunque alla divinità di "servirsi da sola", approfittando del fatto che c'è un canale aperto che nessuna forza di volontà può da sola recidere. Naturalmente, questo vale anche per tutti i cattolici tiepidi, che si limitano ad andare a messa la domenica, e anche per i non cattolici che hanno comunque ricevuto il battesimo da piccoli (e per tutte le altre forme di battesimo e di religione. Ci concentriamo su quelli cattolici per ovvi motivi).

Se immaginiamo che ognuna di noi abbia a disposizione un serbatoio di energia vitale, quella stessa energia su cui si basa ad esempio la pranoterapia, attraverso il battesimo è come se si fosse prodotta una piccola falla in quel serbatoio e perdessimo parte di questa energia, il battesimo risulta così un freno alla nostra vita e alla nostra crescita interiore.

Dal punto di vista della libertà del pensiero, vale il discorso opposto: la divinità cattolica è una divinità del dolore, che non a caso ha come simbolo il supplizio di un uomo, e predica la mortificazione, la purificazione attraverso l'espiazione e la rinuncia. Ovvio quindi che non solo diffonda il più possibile attraverso i suoi sacerdoti (anch'essi in qualche modo vittime) il verbo del dolore e della mortificazione (che poi sfociano in modo naturale in violenza e odio), ma anche che si aspetti che il "pasto" che le arriva abbia, per così dire, questo sapore. Ecco quindi che trasmette sempre vibrazioni di questo tipo agli individui dai quali poi trae nutrimenti. In parole povere, ecco che tende a far nascere nei battezzati pensieri pessimistici, pesanti, negativi, per fare in modo che le tornino energie dello stesso segno.

- UN'OPERAZIONE DI PULIZIA MAGICA
- UN RECUPERO DELLA NOSTRA LIBERTÀ'
- UN TUFFO NELLA RITROVATA SINCRONICITÀ

Damanhur studia, dalla sua nascita, i meccanismi di formazione delle entità collettive, dalle piccole intelligenze che si costruiscono con il metodo dello spiritismo al contatto con le grandi entità nate dalla storia dei popoli. Oggi riteniamo, dato questo lavoro, di essere in grado di sciogliere legami di questo genere, sulla base di un desiderio liberamente espresso da parte della persona.

Ritenete di volervi svincolare da una situazione di dipendenza che qualcun altro scelse per voi e che non corrisponde alle vostre aspettative?

Volete recuperare il vostro pieno diritto a determinare voi cosa fare di ogni stilla della vostra energia vitale? Volete essere liberi di cercare la serenità, comunque la intendiate, senza che "qualcuno" intervenga continuamente nei vostri stati di coscienza?

Volete, in ultima analisi, dato che siete laici, liberi cercatori di Dio o comunque aconfessionali, recidere il vostro legame con una religione che non sentite vostra?

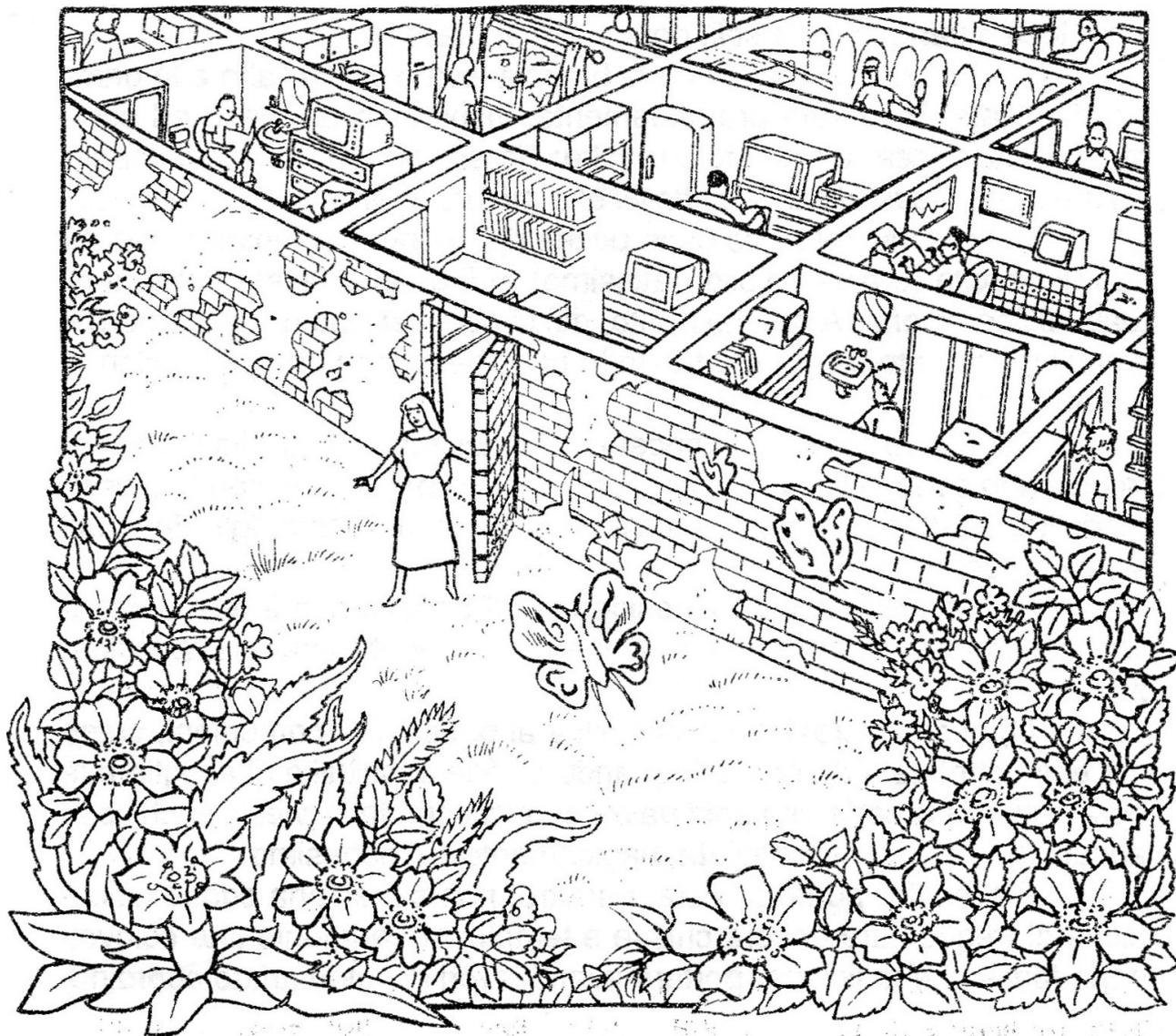
Autoliberatevi. Potete farlo. Pensateci senza fretta, dando a queste parole il tempo di risuonare dentro di voi: inizialmente, lo ripetiamo, è comprensibile che suonino un po' strane, ma se vi concederete il tempo di rifletterci su, le troverete logiche e comprensibili.

Il rito di autoliberazione potrete farlo da soli, senza alcun bisogno di assistenza da parte di alcuno. Subito dopo, ce io comunicherete, in modo che da Damanhur vengano effettuate le operazioni tecniche necessarie. Non dovrete pagare alcunché. Una volta liberati, sarete vostri e di nessun altro. Non sarete damanhuriani né dovrete qualcosa a Damanhur. Avrete in mano lo spinotto con

cui prima eravate collegati alla divinità cattolica e potrete decidere se, come e quando iniziarvi o no a qualche altra esperienza di vita.

Noi vi chiediamo solo di non prendere sul ridere la vostra scelta, una volta effettuato il rito di autoliberazione: è stata una decisione importante, che merita di quando in quando una riflessione da parte vostra. Se vi interesserà approfondire questi temi e cercare insieme ad altri autoliberati un modo per spendere questa nuova libertà, che sia utile a sé e agli altri, Damanhur ha alcune esperienze da proporvi. Non necessariamente le esperienze legate alla Scuola di meditazione, che conducono a diventare parte integrante di Damanhur; quanto un percorso di libera iniziazione ai temi dell'Età dell'Acquario. Oppure, quello che sceglierete voi; dice Oberto Airaudi, a proposito dell'autoliberazione: "Farete quello che vorrete, sceglierete altri legami o resterete liberi, atei, indipendenti, vi costruirete un dio personale, intimo, al quale darete simboli e valori proporzionali alla vostra cultura e sensibilità."

Ma, intanto, il nostro consiglio è quello di pensare attentamente alla possibilità di autoliberazione che vi si presenta davanti.



□COME AVVIENE L'AUTOLIBERAZIONE

Se desiderate essere liberi, riflettete bene su questo opuscolo e, una volta deciso di effettuare l'autoliberazione, lasciate passare due o tre giorni, nei quali continuare a riflettere in modo che il pensiero si addensi dentro di voi e accumuli una sua forza specifica. Ripetetevi nella mente più e più volte, chiedete che come per una negatività, una fattura, quella forza indesiderata che vi lega si allontanano da voi.

Poi procederete con il rito vero e proprio. Potrete svolgerlo in qualsiasi luogo, a qualsiasi ora del giorno o della notte, in qualsiasi giorno. Noi vi consigliamo, per avere migliore concentrazione e per evitare esibizionismi inutili, di effettuarlo nella vostra stanza o comunque in un locale tranquillo, da soli, dopo esservi rilassati.

Vi metterete in piedi, con le braccia levate verso l'alto e le gambe divaricate. Respirate profondamente, inspirando dal naso ed espirando dalla bocca, e ripetete più volte:

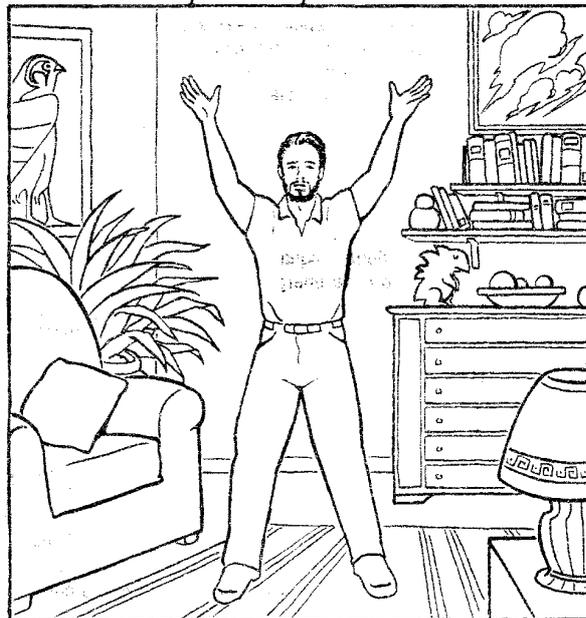
"Io allontano consapevolmente da me ogni traccia di rituali cattolici che mi furono imposti. "

Poi ci scriverete bastano poche righe per comunicarci i vostri dati di nascita (e presumibile battesimo) e di quando avete svolto il rituale di liberazione. A questo punto, noi ci occuperemo di trasformare il semplicissimo rito da voi effettuato in una liberazione completa. Non ci dovrete altro. Se in passato avete imposto un battesimo ai vostri figli, e ancora essi non sono in grado di scegliere, potete liberarvi voi, con le stesse modalità, adattando la frase rituale. Ma solo con i vostri figli, dei quali siete voi responsabili.

Se il battesimo da cui desiderate affrancarvi non è quello cattolico, comunicatecelo prima di procedere e attendete una nostra indicazione.

Ogni consacrazione successiva al battesimo (comunioni, cresime ecc.) effettuata da ragazzi, quando cioè la possibilità di scegliere liberamente la propria vita spirituale non era completa, viene anch'esse annullata, essendo appoggiata magicamente sul battesimo.

Dal nostro punto di vista, peraltro, non c'è alcuna controindicazione al frequentare ancora chiese e templi per cerimonie che coinvolgono familiari e amici, per portare avanti lavori di volontariato coordinati da religiosi o semplicemente perché fa piacere ogni tanto entrare in un luogo di culto tutto sommato, sarà una verifica con cui valuterete i nuovi stati di coscienza che certe atmosfere vi trasmettono. Ricordate: sarete liberi, non iniziati a qualche nuova forza. Questo sarà possibile a Damanhur, se voi lo vorrete, come ulteriore passo; per ora siete "semplicemente" liberi, padroni di voi e della vostra vita. Prestate questo opuscolo a chi vi pare, come curiosità o come proposta: valutate voi come muovervi, facendo solo in modo di non urtare la suscettibilità di nessuno. Per ogni dubbio e chiarimento, noi saremo sempre a disposizione.



□ L'ETÀ DELL'ACQUARIO

Osserviamo il mondo intorno a noi: siamo evidentemente alla fine di un'epoca e all'inizio di un'altra. La fine della politica dei blocchi contrapposti, la questione ecologica, il prepotente emergere di localismi culturali e politici, le forti ondate migratorie stanno cambiando storia, geografia ed economia del pianeta, il progresso nel campo della comunicazione e dell'informatica fa sì che viviamo davvero nel villaggio globale e, intanto, anche il mondo della scienza è attraversato da nuove e rivoluzionarie correnti di pensiero.

Siamo entrando in pieno nell'Età dell'Acquario, o New Age, come dicono gli anglosassoni e come si comincia a dire anche da noi. Ogni duemila anni, al transito del sole in una costellazione, cambiano i principi sui quali si basa la storia, che assume le caratteristiche del segno zodiacale. L'Età dell'Acquario viene perciò per affermare la libera ricerca spirituale, al di là della religione, la tutela delle differenze come base per l'arricchimento reciproco, l'individualismo e la solidarietà non più come antitesi ma come dimensioni complementari, una dimensione della ricerca che integri il sapere scientifico con quello sensitivo.

Sono perciò tendenze acquariane la diffusione della medicina naturale, lo studio delle energie biovitali, lo sviluppo della sensibilità e le varie forme di sperimentazione sociale ed educativa. Più in generale, la visione olistica della vita

Il mondo cambia e propone a ognuno un nuovo stile di vita; non solo, ma il cambiamento è talmente rilevante da proporsi come occasione rara per effettuare dei cambi radicali, nella dimensione personale come in quella collettiva, e riuscire a toccare con mano la dimensione dell'armonia e, perciò, della felicità. Riuscendo a interpretare il cambiamento, oggi ognuno può raggiungere il proprio equilibrio, valorizzando i propri aspetti migliori e allontanando da sé il limbo dell'inadeguatezza e dell'infelicità strisciante a cui i duemila anni dell'Età dei Pesci parevano averci destinati.

E' in questo clima e con questo spirito che nasce la possibilità dell'autoliberazione.

GUIDA ALL'AUTOLIBERAZIONE (retro copertina)

Ecco una nuova proposta di Damanhur agli assistiti, agli amici, a tutti coloro che stanno cercando se stessi e la serenità.

AUTOLIBERARSI SIGNIFICA TANTE COSE:

- *Tornare padroni di sé, padroni di credere in Dio, di essere ottimisti, di non farsi condizionare;*
- *Mantenere dentro di sé il valore profondo delle esperienze, buone e cattive, che ci hanno maturati;*
- *Crescere nell'evoluzione applicata e verificata momento dopo momento;*
- *Uscire da un flusso di asincronicità, volto solo a crearci sofferenza, ed entrare in una dimensione nuova, positiva;*
- *Gestire le proprie energie, non farsele succhiare da altre forze, perciò stare meglio, più sereni.*

Da bambino, probabilmente, sei stato iniziato a qualche rito che non conoscevi neppure. Ora, puoi uscirne. Sta iniziando l'Età d'Acquario e noi possiamo aiutarti.

Leggi l'opuscolo: se lo trovi interessante, parlane con il tuo guaritore. Oppure, rivolgiti a:

Damanhur, via Pramanzo 3, 10080 Baldissero Canavese (TO). Tel. 0124/512226-512239.

Damanhur Torino, via San Secondo 42, 10128 Torino. Tel. 011/5621705 Studi Airaudi, via Paolini 11, Torino. Tel. 011/4470698

Damanhur Alba, via P. Ferrerò 1, 12051 Alba (CN). Tel. 0173/283089

Damanhur Bologna, via Zamboni 62, 40126 Bologna. Tel. 051/244488

Damanhur Vercelli, via Tripoli 17, 13100 Vercelli. Tel. 0161/64285

Damanhur Vigevano, via Trento 42, 27029 Vigevano (PV). Tel. 0381/79676

Stampato in proprio, ». Pramanzo 3, Baldissero C, 17/8/1993.